

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA QUOTIDIANO . LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO IX - N. 244 - GIOVEDÌ 2 OTTOBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com

**CALABRIAPARCHI PROTAGONISTA
AL SALONE DEL TURISMO DEI
PATRIMONI UNESCO**



**NOTE E VERSI
DI RINASCITA
A BORGO NOCILLE**



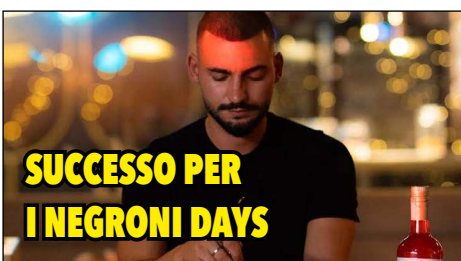
**CONFARTIGIANATO IMPRESE
PRESENTA IL DOCUMENTO
PROGRAMMATICO**



**LETTERA APERTA
DIRITTO ALLO STUDIO
SIA AL CENTRO
DELL'AGENDA POLITICA**



**CONCLUSO IL PROGETTO
BEST ARTIST IN GERACE**



**SUCCESSO PER
I NEGRONI DAYS**



**AL VIA "CASTROTOUR"
VIAGGIO ALLA SCOPERTA
DI CASTROLIBERO**

L'APPROFONDATA ANALISI DEL PRESIDENTE DEI SOCIOLOGI DELLA CALABRIA

SPOPOLAMENTO DEI BORGHI RINASCITA NON IMPOSSIBILE

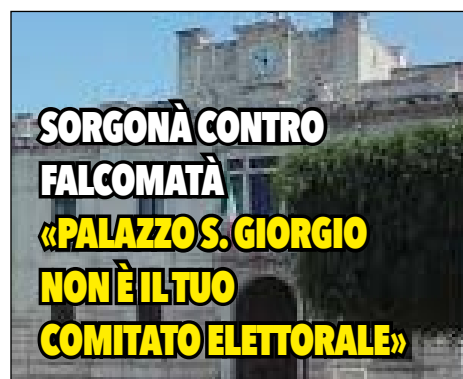
di **UGO BIANCO**



**OCCHIUTO E TRIDICO
A CONFRONTO CON
LEGAMBIENTE**



**L'OPINIONE
RENZO RUSSO
PICCOLI COMUNI
PRIMO PRESIDIO
DELLO STATO
NELLE PERIFERIE**



**SORGONÀ CONTRO
FALCOMATÀ
«PALAZZO S. GIORGIO
NON È IL TUO
COMITATO ELETTORALE»**



**GEMELLAGGIO TRA
ABACZE E ABARC**



**RICORDANDO
ANTONINO POLIFRONI
A VARAPODIO**



**IL FESTIVAL DEL SOCIALE
SU RAIPLAY**

IPSE DIXIT	MATTEO SALVINI	Leader della Lega
	<p>Non vedo l'ora che arrivi domenica e lunedì, perché sono convinto che i calabresi daranno una lezione di democrazia, di partecipazione e di buon senso di cui parlerà tutta Italia e come Lega penso che per la prima volta nella storia supereremo il risultato storico, quindi andremo oltre il 10%. Il che vuol dire che il lavoro</p>	<p>fatto, non in questi giorni in campagna elettorale, ma in questi anni, con 22 miliardi di cantieri aperti, la statale 106, la trasversale delle Serre, l'Alta velocità in progettazione fino a Reggio Calabria, il ponte sullo Stretto, ospedali riaperti, la gente vota in base a quello che tocca con mano. Sono felice. Lo stato della Lega in Calabria è buono»</p>

CATANZARO

**IL MATERIA FESTIVAL
SI CHIUDE TRA VISIONI
CONDIVISE E NUOVE
PROSPETTIVE**

SI PUÒ INVERTIRE LA ROTTA, AFFRONTANDO IL PROBLEMA CON POLITICHE MIRATE

La Calabria è di fronte a una delle sue sfide più complesse: il progressivo spopolamento dei piccoli borghi e delle aree interne. Non si tratta di un problema marginale, né di una semplice questione demografica. È un fenomeno che coinvolge la vita quotidiana delle comunità, indebolisce l'economia locale, riduce i servizi essenziali e mina la stessa identità culturale della regione. Chi, come me, percorre oggi le strade della Calabria interna se ne accorge subito: case chiuse, piazze deserte, scuole con classi ridotte o accorpate, attività economiche costrette a chiudere per mancanza di clienti. È la fotografia di una realtà che rischia di diventare irreversibile se non si interviene con decisione. I numeri confermano l'emergenza. Nel 2024 le nascite sono state circa 12.700, in calo del 4,5% rispetto all'anno precedente. Il tasso di natalità si ferma al 6,9%, mentre quello di mortalità tocca l'11,3%. Il saldo naturale è negativo, pari a -4,4. A questo si aggiunge un altro dato allarmante: il numero medio di figli per donna è 1,25, ben lontano dalla soglia necessaria per garantire il ricambio generazionale. Dietro queste cifre ci sono storie concrete: giovani che lasciano la Calabria per studiare o lavorare altrove e raramente fanno ritorno; famiglie che, tra precarietà e incertezze, rinunciano ad avere figli. Anziani che restano soli in paesi sempre più vuoti. In alcune aree montane e collinari, negli ultimi



La Calabria tra spopolamento e rinascita: un futuro da costruire

UGO BIANCO

vent'anni, la perdita di residenti ha raggiunto percentuali preoccupanti, con effetti a catena su tutto il tessuto sociale. Lo spopolamento non è soltanto la riduzione di abitanti. È la chiusura di botteghe storiche, il venir meno di tradizioni e saperi tramandati da generazioni, l'impoverimento culturale e umano dei territori. È la perdita di

coesione sociale, di servizi, di vitalità. Eppure, la Calabria non è condannata a questo destino. Può invertire la rotta, a condizione di affrontare il problema con politiche mirate e coraggiose. Serve una strategia che metta al centro la pubblica utilità, intesa come visione di sviluppo che non si limiti al ritorno economico immediato, ma

punti a migliorare la qualità della vita e ridare prospettiva ai cittadini. Il primo passo riguarda le infrastrutture. Strade e ferrovie efficienti sono essenziali per ridurre l'isolamento delle aree interne e rendere la regione competitiva. Viaggiare velocemente da un punto all'altro della Calabria deve diventare normale, non un ostacolo. Una mobilità moderna e integrata significa anche garantire accesso più facile a scuole, ospedali, luoghi di lavoro e attività culturali. Accanto alle infrastrutture, occorre rilanciare settori produttivi in grado di creare occupazione e rafforzare il legame con il territorio. L'artigianato, con il suo patrimonio di saperi e tecniche, può diventare un volano di sviluppo, soprattutto se integrato con il turismo culturale e di qualità. L'agricoltura, in particolare nella sua forma sociale, rappresenta un altro tassello decisivo: un modello capace di coniugare produzione sostenibile, inclusione di persone fragili, funzione terapeutica e valorizzazione ambientale. Un capitolo fondamentale di questa strategia riguarda il turismo.

La Calabria possiede un patrimonio storico, naturalistico e culturale straordinario, ancora troppo poco valorizzato. Investire in un turismo sostenibile e di qualità significa non solo attrarre visitatori, ma anche creare nuove economie legate all'accoglienza, alla ristorazione, alle produzioni locali e alla riscoperta dei mestieri

segue dalla pagina precedente

• BIANCO

tradizionali. In questo contesto, un'attenzione particolare va riservata al turismo delle radici, rivolto agli emigrati calabresi e ai loro discendenti sparsi nel mondo. Si tratta di un fenomeno in crescita, capace di generare ricadute economiche e sociali rilevanti. Riportare in Calabria chi ha origini in questi territori significa alimentare un legame affettivo, riscoprire tradizioni, rafforzare l'identità collettiva e trasformare i borghi in luoghi

ghi di memoria viva e di incontro tra generazioni e culture. Il turismo delle radici non è solo un'opportunità economica: è un ponte tra passato e futuro, in grado di contribuire alla rinascita dei paesi oggi più fragili. Fondamentale è anche il rafforzamento dei servizi pubblici. Sanità accessibile, istruzione di qualità, infrastrutture digitali e spazi culturali non devono essere considerati costi, ma investimenti indispensabili. Solo così si può costruire capitale sociale, attrarre giovani e stimolare

nuove forme di imprenditorialità. La Calabria è a un bivio. Continuare a perdere abitanti, servizi e opportunità significherebbe scivolare sempre più verso la marginalità. Scegliere invece di investire in infrastrutture, servizi, agricoltura sociale e artigianato significa trasformare i borghi in luoghi vivi, attrattivi e resilienti. Al prossimo Presidente della Regione spetta una responsabilità storica: trasformare l'emergenza in occasione di rinascita. Non bastano annunci o promesse; servo-

no azioni concrete, piani a lungo termine, investimenti mirati e una visione condivisa con le comunità locali. Lo spopolamento non è un destino inevitabile. È una sfida che, se affrontata con determinazione, può trasformarsi in opportunità. La Calabria può diventare un laboratorio di innovazione sociale, culturale ed economica, capace di restituire futuro ai borghi e dignità a chi vuole continuare a viverci. ●

(Presidente Associazione Nazionale Sociologi Calabria)

L'INIZIATIVA DELLE ASSOCIAZIONI LGBTQIA+ DEL TERRITORIO

Verso una legge regionale anti discriminazioni per la comunità

Elaborare una proposta di legge regionale, contro ogni forma di discriminazione legata all'orientamento sessuale e all'identità di genere. È con questo obiettivo che le associazioni LGBTQIA+ del territorio (Arcigay Reggio Calabria I due mari, Agedo Reggio Calabria, Arcigay Cosenza e ARCI Cosenza) annunciano la costituzione di un coordinamento di scopo.

Questa inedita iniziativa, si inserisce nel delicato passaggio elettorale delle elezioni del prossimo 5/6 ottobre e si pone come obiettivo «quello di aprire un dibattito costruttivo in Calabria, affinché la regione abbia l'opportunità di compiere un passo avanti decisivo verso una società più giusta e rispettosa delle differenze».

«Il nuovo organismo – viene spiegato – nasce dalla volontà di sollecitare la parte politica rispetto ad un tema urgente del nostro territorio, il percorso verrà allargato anche a persone professioniste e altre realtà, che desiderano supportare questa iniziativa con lo scopo di dialogare con la nuova compagine re-



gionale e offrire strumenti concreti per dotarsi di una legge regionale contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale e l'identità di genere. Subito dopo le elezioni, il coordinamento renderà pubblica la prima riunione, avviando un percorso di dialogo con le istituzioni e con la società civile, per costruire insieme una Calabria che sappia essere, anche in questo ambito,

all'altezza delle sfide europee e nazionali».

«Questo percorso – continua la nota delle Associazioni – nasce dall'esperienza concreta delle attività che svolgiamo quotidianamente dal 2022, da quando in Calabria è nato il primo Cad a livello regionale. I casi accolti ci hanno restituito una verità forte e urgente – esistono molte persone con fragilità, spesso invisibili e isolate,

che subiscono discriminazioni quotidiane. Non si tratta di episodi sporadici, ma di fenomeni strutturali che incidono sul lavoro, sulla salute, sull'accesso ai servizi, sulle relazioni sociali e sulla stessa possibilità di esprimere liberamente la propria identità».

«I dati aggiornati – viene spiegato – confermano la gravità di questa situazione: l'Italia si colloca al 35° posto (dati Rainbow Map 2025 di Ilga Europe) su 49 paesi europei e dell'Asia centrale per il livello di protezione dei diritti LGBTQIA+, tra le ultime posizioni quindi all'interno dell'Unione Europea».

«Alla luce di queste evidenze – conclude la nota – il Coordinamento di scopo regionale nasce come risposta collettiva e necessaria, con l'obiettivo di trasformare le richieste di protezione, visibilità e uguaglianza che emergono dalla comunità in un progetto normativo concreto, che non resti lettera morta ma diventi impegno politico capace di produrre effetti reali nella vita delle persone e nel futuro della Calabria. ●

L'ASSOCIAZIONE PRESENTA AI CANDIDATI UN DOCUMENTO PROGRAMMATICO

Si è parlato dei temi ambientali e sulla transizione ecologica della regione, nel corso del confronto, organizzato da Legambiente Calabria, tra i candidati alla presidenza della Regione Roberto Occhiuto e Pasquale Tridico.

Il confronto, moderato da Francesco Loiacono, direttore de La Nuova Ecologia, e svoltosi nella sala della Biblioteca Comunale "De Nobili" di Villa Margherita, è stato introdotto da Anna Parretta, presidente regionale di Legambiente, e si è concluso con l'intervento di Stefano Ciafani, presidente nazionale dell'associazione.

Nel suo intervento introduttivo, Anna Parretta ha richiamato l'attenzione sull'urgenza di un piano regionale di adattamento e mitigazione degli effetti della crisi climatica, evidenziando che dal 2010 ad agosto 2025 in Calabria si sono verificati ben 114 eventi meteorologici estremi come gravi alluvioni a periodi di siccità prolungata che colpiscono un territorio già fragile. «La Calabria è un cosiddetto hotspot dei cambiamenti climatici: per mettere in sicurezza persone ed infrastrutture evitando ulteriori danni e proteggendo le future generazioni serve una svolta radicale verso la transizione ecologica, basata su rinnovabili, economia circolare, mobilità sostenibile e tutela del territorio. Il futuro della Calabria dipende dalle scelte della prossima legislatura».

In occasione del confronto, Legambiente ha presentato ai candidati e alla stampa un documento programmatico pensato come guida per il lavoro con chi governerà la Calabria nei prossimi cinque anni. Il testo evidenzia che la regione si trova oggi a un bivio storico: dalle scelte ambientali dipenderanno la qualità della vita, la tenuta economica e sociale e la capacità di trattenere giovani

Crisi climatica e futuro della regione, Occhiuto e Tridico a confronto con Legambiente

e competenze. Il documento sottolinea la necessità di mitigare e adattarsi alla crisi climatica, ridurre le emissioni e proteggere i territori vulnerabili.

Tra le priorità indicate: accelerare la transizione ener-

gricoltura sostenibile e innovativa, filiere corte e pratiche a basso impatto, e sulla transizione industriale pulita con un "Clean Industrial Deal" capace di coniugare competitività, lavoro e tutela ambientale. Infine, Legambien-

interlocazione con chi governerà nei prossimi 5 anni nelle Regioni al voto. Sono proposte concrete, figlie del lavoro quotidiano che ci vede in prima linea in tutta Italia per velocizzare la transizione ecologica nazionale, per libe-



getica, puntando sulle rinnovabili, sull'efficienza e sulla giustizia energetica; sviluppare una vera economia circolare, chiudendo la stagione delle discariche e promuovendo impianti di riciclo e innovazione; investire nella mobilità sostenibile con treni, trasporto pubblico e servizi integrati; tutelare il territorio, prevenire l'abusivismo edilizio e promuovere rigenerazione urbana; combattere l'inquinamento di acqua, suolo e aria con bonifiche immediate e proteggere la biodiversità, le aree protette e le foreste.

Il documento punta inoltre sull'agroecologia, con un'a-

te sottolinea che non può esserci futuro senza legalità, rafforzando la lotta contro le ecomafie e i crimini ambientali.

«La nostra associazione sta organizzando in tutta Italia gli appuntamenti per le elezioni autunnali nelle regioni che andranno al voto. Stiamo presentando la nostra Bussola per il 2030 per la decarbonizzazione dei territori regionali – ha spiegato il presidente Ciafani – per la creazione di nuovi posti di lavoro e per una migliore qualità della vita. I documenti che stiamo presentando a partiti e candidati saranno il faro per il nostro lavoro di

rarci dalla morsa delle fossili e dell'inquinamento».

«La Calabria deve trasformarsi in un laboratorio di innovazione verde e sociale – ha affermato Anna Parretta –. Le sfide ambientali non sono solo problemi da risolvere, ma occasioni per creare lavoro, sviluppo e migliorare la qualità della vita. Vogliamo che la regione diventi un modello positivo per l'Italia e il Mediterraneo, capace di attrarre e trattenere giovani, puntando su rinnovabili, economia circolare e tutela del mare e del territorio. Serve un impegno chiaro e coraggioso della politica». ●

ELEZIONI REGIONALI, IL CONFRONTO CON I TRE CANDIDATI ALLA PRESIDENZA

Confartigianato Imprese Calabria presenta il suo manifesto programmatico

Nei primi 100 giorni di mandato sottoscrivere con l'organizzazione un'agenda degli interventi, capace di definire in maniera chiara e operativa le esigenze delle micro e piccole imprese calabresi. È quanto ha chiesto Confartigianato Imprese Calabria al futuro presidente della Regione, nel corso del confronto con Roberto Occhiuto, Pasquale Tridico e Francesco Toscano, nel corso del quale è stato presentato – dal presidente Salvatore Ascioti e dal segretario regionale Silvano Barbalace – il proprio documento programmatico in vista delle prossime elezioni.

Presente anche il vice presidente regionale Francesco Pellegrini, i presidenti delle categorie, i componenti della Giunta esecutiva.

L'artigianato calabrese, con oltre 31.700 imprese attive e oltre 53.000 addetti, rappresenta il 18,7% della forza lavoro regionale e il 17,3% del tessuto imprenditoriale complessivo. Un comparto che, secondo l'ultima indagine Censis realizzata con Confartigianato, si conferma motore silenzioso ma essenziale dello sviluppo economico e sociale, capace di coniugare tradizione e innovazione, radicamento territoriale e apertura ai mercati internazionali.

Tra i temi centrali sottolineati da Confartigianato figurano: Confronto costante con la politica regionale, per trasformare il dialogo con le imprese in uno strumento permanente di programmazione; Snellimento della burocrazia e digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, per rendere più semplice e rapido l'avvio e la crescita delle attività; Soste-

gno agli investimenti, all'innovazione e all'aggregazione tra imprese, con accesso agevolato al credito e strumenti semplici e certi; Riqualificazione delle aree produttive e maggiore attenzione alla partecipazione delle micro e piccole imprese calabresi alle gare pubbliche; Attua-

re, crescere e innovare. Non pretende scorciatoie, ma regole chiare, tempi certi e pari dignità rispetto agli altri comparti produttivi», hanno sottolineato Ascioti e Barbalace.

Tridico ha rivendicato un legame diretto con l'artigia-

gia con i tre atenei calabresi, senza moltiplicare sedi ma collocandosi nei distretti – Corigliano-Rossano, Vibonese, area centrale, Reggio – per costruire filiere che leghino scuola, formazione professionale e ricerca».

Al centro anche il tema del trasferimento di cono-



zione della legge regionale 5/2018 e rifinanziamento del fondo per l'artigianato, inclusa la creazione del marchio regionale di qualità e lo sviluppo del turismo esperienziale legato ai mestieri; Legalità e concorrenza leale, con controlli più incisivi contro lavoro nero e abusivismo e premi per le imprese regolari; Formazione e ricambio generazionale, con l'istituzione di una "grande accademia dei mestieri artigianali" per formare gli artigiani del futuro; Un piano per l'export, in grado di valorizzare i prodotti calabresi sui mercati esteri, con una regia unica e condivisa con le associazioni di categoria.

«L'artigianato non chiede assistenzialismo, ma strumenti semplici per lavora-

nato maturato già alla guida dell'Inps, per poi ribadire la sua visione: non forzare processi di crescita dimensionale, ma valorizzare il tessuto produttivo fatto di micro e piccole imprese capaci di competere nei distretti, quando questi sanno fare rete su innovazione, formazione e credito.

Il pentastellato, poi, ha rilanciato la sua proposta: la creazione di quattro hub pubblici tecnologici e formativi: uno specifico per l'artigianato, uno per l'agricoltura e due per l'industria. Mille giovani, 250 per polo, dovrebbero sviluppare idee e processi calibrati sulle filiere locali: agroindustria, enogastronomia, mestieri di qualità.

Per Tridico «gli hub dovrebbero nascere in stretta siner-

scenza nelle imprese attraverso il finanziamento regionale del dottorato industriale, che consentirebbe a ricercatori di operare tre anni nelle aziende prima di completare il percorso accademico. Accanto a ciò, il sostegno al credito e al marketing internazionale, considerati beni pubblici indispensabili per le piccole imprese.

Sul fronte opposto, il presidente uscente Roberto Occhiuto, candidato del centrodestra, ha impostato il proprio intervento come una sorta di campagna di consuntivo.

«Sto facendo una campagna elettorale dicendo ai calabresi che faccio il consuntivo

segue dalla pagina precedente • CONFEARTIGLIANATO

di quello che ho fatto. Non ho la bacchetta magica, ma ho rimesso in moto una Regione che era immobile», ha sottolineato.

Tra i punti più rilevanti, l'uso delle risorse europee: Occhiuto ha indicato la riprogrammazione del Fersr come leva per coprire attività oggi finanziate con il Fsc e inte-

to il Reddito di merito «una misura che sarebbe sostenibile e di forte impatto per le famiglie», ha richiamato l'urgenza di nuove academy tecnico-professionali, in collaborazione con le università, citando l'esperienza di Lamezia per la manutenzione degli aeromobili.

Nel bilancio di mandato ha rivendicato risultati concreti: la fine della stagione del-

ma, linee di credito agevolate garantite dalla Regione e crediti fiscali regionali circolanti per immettere liquidità immediata». L'obiettivo è «superare la prudenza bancaria quando paralizza investimenti meritevoli e rimettere al centro la creazione di ricchezza».

Sulle aree interne contesta l'impostazione rinunciataria: «Non accetto l'idea che

coordinate, «anche con un marchio comune, Calabria sovrana».

La chiusura è una chiamata all'impegno su tre piani — politico, economico, culturale: «Basta rassegnazione. Non vogliamo essere salvati da nessuno: possiamo rimetterci in moto da soli. Forse perderemo, io penso di no; ma è l'unica scelta sensata e dignitosa per una politica locale che vuole davvero cambiare». ●



grare il fondo per l'artigianato. In parallelo, la spinta all'internazionalizzazione e alle fiere, strumenti indispensabili per microimprese spesso prive di capitali adeguati ad affrontare mercati lontani. «Quando presenti le eccellenze calabresi in una fiera — ha detto — dimostri che c'è una Calabria che ha grandi risorse», ricordando l'impegno di tanti giovani che hanno innovato le imprese familiari.

Il nodo dell'accesso al credito rimane centrale: «servono confidi che funzionino e strumenti operativi. Possiamo usare risorse Ue per fondi di rotazione con leva 1:4 o 1:5, ma qualcuno deve gestirli». Sulle aree interne, Occhiuto ha posto l'accento sulla nuova flessibilità europea, che consentirà di destinare risorse a idrico e social housing. L'idea è finanziare fino all'80% dell'acquisto e della ristrutturazione delle case nei borghi, per contrastarne lo spopolamento. Occhiuto, dopo aver defini-

le emergenze sui rifiuti, la riforma dei consorzi di bonifica ridotti da 11 a uno, il record storico di arrivi turistici, in particolare stranieri, e il rilancio degli aeroporti con nuove infrastrutture.

Il candidato alla presidenza per Democrazia Sovana Popolare, Francesco Toscano, ha denunciato una campagna «mediaticamente schiacciata tra due sistemi» e spiega l'approccio della sua lista: «Abbiamo puntato a rimettere al centro il ragionamento politico, non i cerrotti: basta bandi a pioggia e promesse tampone». La diagnosi è strutturale: «Da trent'anni il sistema procede col pilota automatico: cambia il colore dei governi ma non cambiano desertificazione economica ed emorragia demografica».

Per uscire dalla logica dei «bandi smistati», propone di trasformare Fincalabra «da carrozzone che distribuisce fondi a piccola Iri regionale: dentro associazioni di categoria e banche di siste-

vadano «accompagnate alla fine»: è una scelta politica, non una necessità».

Invoca una alleanza fra imprese, lavoro e politica «per smettere di andare a Bruxelles o Roma col piattino in mano», mentre sul quadro economico contesta austerità e compressione salariale: «La povertà genera povertà. Con dazi in crescita e domanda interna massacrata, l'export da solo non basta: senza redditi e liquidità gli artigiani, anche i migliori, non vendono». Da qui l'idea di «invertire il paradigma» usando «la finanziaria regionale come regia di sviluppo» per credito, filiere e nuove catene del valore.

Per Toscana «dobbiamo uscire dall'individualismo che ci fa preferire il vicino in difficoltà a un benessere condiviso. Meglio accettare che qualcuno guadagni un po' di più dentro un progetto comune che restare tutti fermi: meglio stare dietro in una Ferrari che a piedi». Propone filiere artigiane

DOMANI LA CONSEGNA

Il Premio studio “G. Tripodi”

Domani, alle 9.30, all'IC “Radice Alighieri” di Catona, si terrà la cerimonia di consegna dei Premi Studio “Girolamo Tripodi”, promosso dalla Fondazione Girolamo Tripodi e giunti alla sesta edizione.

«Con questo premio — si legge in una nota — andiamo avanti nella scelta strategica della Fondazione che punta ad investire sui giovani, sui nostri ragazzi, su questa risorsa straordinaria della nostra terra che molto spesso non è affatto considerata per il valore che rappresenta. Il nostro obiettivo è lavorare contro la desertificazione del territorio, tentando di dare un contributo per rovesciare questa tendenza infausta». Nel corso della cerimonia il prof. Daniele Castrizio, docente all'Università di Messina, svolgerà una Lectio magistralis sul tema “Bronzi di Riace Guerrieri di Pace”. Questa iniziativa, che vuole trasmettere pienamente la tensione ideale e la concezione politica che hanno animato Girolamo Tripodi, punta a dare un piccolo sostegno ai giovani studenti degli istituti scolastici reggini che rappresentano la nostra speranza per un futuro migliore.

IL PD CALABRIA

«Reddito di dignità subito», Roberto Occhiuto e il centrodestra hanno abbandonato i calabresi

A fronte della media europea del 75,8 per cento fra i 20 e i 64 anni, la Calabria è, con un tasso del 48,5 per cento, l'ultima regione d'Europa per occupazione». È quanto ha denunciato il Partito Democratico calabrese, sottolineando come questo dato drammatico «conferma il totale fallimento del governo regionale guida-

to da Roberto Occhiuto e del centrodestra».

«In tutti gli anni – hanno proseguito i dem – di governo il centrodestra calabrese non ha mai avviato un Piano straordinario per il lavoro, in particolare per i giovani, mentre noi del centrosinistra l'abbiamo inserito nel programma elettorale con l'impegno di assumere mi-

gliaia di giovani investendo 300 milioni di euro in settori chiave come forestazione, cultura e innovazione perché i ragazzi restino in Calabria». «Meloni ignora il problema, fa finta di niente e – hanno sottolineato i dem calabresi – cerca solo voti. I ministri che vengono in Calabria con inutili passerelle non fanno che rafforzare la narrazione

distorta di Occhiuto. Intanto la realtà è che la nostra regione è l'ultima in Europa per occupazione ed è prima per disperazione sociale». La Calabria ha bisogno di svoltare e può farlo soltanto con un voto informato, cosciente e – hanno concluso i dem – responsabile a favore del Partito democratico e di Pasquale Tridico». ●

LA CALABRIA INCANTA ROMA TRA NATURA, CULTURA E PROMESSE DI VIAGGIO

CalabriaParchi protagonista al salone internazionale del turismo nei siti patrimonio Unesco

ROSSANA BATTAGLIA

Il 25 e 26 settembre 2025 si è svolta a Roma, nello splendido complesso monumentale di Santo Spirito in Sassia, l'edizione di quest'anno del WTE – World Tourism Event, salone internazionale del turismo nei siti patrimonio UNESCO. Un evento che si conferma come punto di riferimento per la promozione turistica sostenibile, capace di unire luoghi, storie, e persone sotto il segno della bellezza e della scoperta. Tra i protagonisti dell'evento, CalabriaParchi, con uno stand capace di trasportare i visitatori – virtualmente ma con grande intensità – tra i monti selvaggi e i mari cristallini della nostra mera-

vigliosa regione. Una vera e propria immersione sensoriale nei paesaggi incontaminati, nella cultura autentica e nelle tradizioni vive del Sud Italia.

Un viaggio virtuale che diventa promessa reale

Visitatori, operatori del settore, curiosi e appassionati di viaggi hanno affollato lo spazio dedicato alla Calabria, attratti dalla forza evocativa delle immagini, dei racconti e dei percorsi proposti. Molti si sono lasciati coinvolgere in un viaggio virtuale tra i sentieri e i boschi del Parco Nazionale della Sila, del Pollino, dell'Aspromonte, del Parco Regionale delle Serre, o magari seguendo la ciclovvia dei Parchi o affacciandosi sulle coste dei no-

stri Parchi Marini o visitando le Riserve naturali dei Laghi di Tarsia e Foci del Crati. Un viaggio che ha lasciato in tanti il desiderio concreto di trasformare quella suggestione in una prossima meta reale.

“Promettiamo a chi verrà a trovarci che la Calabria non è solo una destinazione, ma un'esperienza. Un incontro autentico con la natura, con la storia, con l'accoglienza sincera dei suoi abitanti”, hanno affermato i referenti di CalabriaParchi durante l'evento.

Un team affiatato e appassionato

L'esperienza al WTE è stata



resa ancora più speciale dalla presenza di un team straordinario: colleghi e amici che, con professionalità e passione, hanno saputo raccontare l'anima più vera della Calabria. Ogni incontro, ogni sorriso e ogni scambio di idee ha contribuito a costruire un clima di entusiasmo e collaborazione, che ha reso indimenticabile la partecipazione a questa importante vetrina internazionale. ●

L'INTERVENTO / RENZO RUSSO



Piccoli Comuni primo presidio dello Stato nelle periferie

I piccoli Comuni rimangono il primo e unico presidio dello Stato nelle aree più periferiche, quelle che soffrono maggiormente l'emarginazione dei servizi e che senza un reale sostegno finanziario rischiano di non poter più garantire i diritti essenziali. Abbiamo bisogno di regole meno rigide e di risorse stabili per continuare a essere comunità vive e non territori di estrema periferia. Dai fondi per i minori e

i servizi scolastici al sostegno per la disabilità, dalle regole contabili più flessibili fino a un vero accesso all'autonomia fiscale: sono queste le richieste che arrivano dai territori più fragili, dove ogni euro speso è decisivo per mantenere scuole aperte, garantire assistenza sociale, offrire servizi di prossimità e contrastare lo spopolamento. Nei piccoli comuni non esistono margini di spreco, qui le risorse non servono a

moltiplicare burocrazie, ma a mantenere viva la dignità quotidiana delle persone.

Il documento Anci chiede al Governo di intervenire anche sul fronte degli investimenti, ripristinando i contributi per i centri minori, rafforzando i programmi di rigenerazione urbana e sostenendo la manutenzione di scuole, strade e impianti. Se i Comuni non vengono messi nelle condizioni di agi-

re, il rischio è che interi territori rimangano senza servizi, con cittadini di serie B e un'Italia a due velocità.

La richiesta è chiara: risorse certe e regole più giuste per consentire anche ai piccoli comuni di programmare il futuro. Non chiediamo privilegi, chiediamo solo di poter svolgere il nostro compito: dare risposte ai cittadini e non abbandonare i territori. ●

(Sindaco di Saracena)

LETTERA APERTA / RAFFAELE FERRARO



Mettere il diritto allo studio al centro dell'agenda politica regionale

Il nostro comitato di quartiere, che rappresento in qualità di presidente, desidera portare alla vostra attenzione un tema che, purtroppo, non ha trovato spazio nei vostri dibattiti e nelle vostre interviste durante questa campagna elettorale: la grave emergenza dell'edilizia scolastica in Calabria.

Si parla con frequenza del Ponte sullo Stretto, della sanità pubblica, delle infrastrutture, ma si tace sul diritto allo studio e sulle condizioni in cui versano le scuole della nostra regione.

A Reggio Calabria, ad esempio, ben 9 istituti risultano chiusi, mentre la maggior parte degli edifici scolastici è rimasta ferma agli stan-

dard degli anni '80, con strutture ormai inadatte a garantire la sicurezza e la qualità della formazione dei nostri ragazzi. Nel nostro quartiere di Ravagnese, la chiusura della scuola media "Pythagoras" ha costretto da due anni gli studenti a lunghi spostamenti quotidiani, con alzatacce e rientri a casa in orari tardivi. Questo ha inevitabilmente compromesso il loro rendimento scolastico, limitato le attività extrascolastiche e inciso profondamente sulla loro crescita personale e sociale. Già dall'ottobre 2023 i genitori del quartiere hanno iniziato una battaglia che il nostro comitato ha raccolto e portato avanti, senza

sosta, negli ultimi dodici mesi. Oggi ci rivolgiamo a voi affinché questa emergenza venga finalmente riconosciuta e affrontata.

Siamo consapevoli che i comuni, e in particolare il Comune di Reggio Calabria, gravato dal dissesto finanziario ereditato dalle amministrazioni precedenti, non dispongano delle risorse necessarie per la costruzione di nuove scuole o per la riqualificazione di quelle fatiscenti. È quindi chiaro che solo un intervento serio, strutturato e concreto da parte della Regione Calabria può dare risposte certe e soluzioni reali.

Vi chiediamo, senza distinzioni politiche, di

assumere un impegno chiaro davanti alla popolazione: mettere il diritto allo studio dei nostri figli al centro dell'agenda politica regionale. La scuola non è solo un edificio, ma il cuore della comunità, il luogo in cui si formano cittadini consapevoli, liberi e capaci di costruire il futuro di questa terra. Confidiamo che nelle vostre agende elettorali e nei vostri programmi questo tema trovi finalmente lo spazio che merita e che, insieme, si possa restituire dignità e speranza alle nuove generazioni della Calabria. ●

(Presidente del Comitato di Quartiere di Ravagnese, S. Elia a Saracinello)

L'INTERVENTO / ROMANO PESAVENTO



Ricordando Antonino Polifroni a Varapodio: educazione civica e coraggio civile

Il Coordinamento Nazionale Docenti della disciplina dei Diritti Umani ha ricordato, il 30 settembre, Antonino (Nino) Polifroni, imprenditore di Varapodio (RC), assassinato nel 1996 per essersi rifiutato di pagare il pizzo.

Nino aveva 49 anni, padre di sei figli, e una vita interamente dedicata alla costruzione della sua impresa edile. Cresciuto orfano di padre, da adolescente lavorò come muratore e conseguì il brevetto di tornitore meccanico. Mattone su matto-

splosi e colpi di arma da fuoco. Nonostante ciò, non si piegò mai: affrontava gli estorsori con coraggio, arrivando agli incontri con una valigetta vuota, difendendo la sua dignità, la libertà della famiglia e la legalità.

Il 30 settembre 1996, sette colpi di lupara, l'ultimo a distanza ravvicinata, posero fine alla sua vita. L'omicidio segnò profondamente la comunità e trasformò Nino in simbolo di resilienza civile e coraggio imprenditoriale.



ne costruì un'impresa di successo, concentrata sui lavori pubblici, apprezzata per affidabilità e sicurezza, e primo a Varapodio iscritto all'Albo nazionale dei costruttori.

Con il successo arrivarono le richieste estorsive della 'ndrangheta. Per vent'anni Nino subì intimidazioni, attentati, minacce telefoniche, ordigni ine-

La memoria di Nino continua grazie alla famiglia, che promuove un concorso scolastico con 20 borse di studio per gli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado di Varapodio. La cerimonia, spesso coincidente con la Giornata della Memoria delle vittime di mafia, rappresenta un momento di riflessione civica e di edu-

cazione ai valori della legalità.

Bruno Polifroni, figlio maggiore, ricorda il coraggio del padre: «Se tu non ti fossi sacrificato per noi, oggi saremmo ancora imprigionati e schiavi di quei delinquenti. Grazie papà per averci insegnato a vivere liberi». Nicoletta, studentessa di legge, porta avanti il suo impegno verso la magistratura coniugando professionalità e umanità, portando avanti i valori trasmessi dal padre.

In occasione di questa ricorrenza, il CNDDU sottolinea il ruolo insostituibile della scuola nella formazione della coscienza civile: attraverso un potenziamento dell'educazione civica, insegnando ai giovani la cultura della legalità, del rispetto e della responsabilità, è possibile costruire cittadini consapevoli in grado di contrastare qualsiasi forma di marciume criminale e corruzione.

Ricordare Nino Polifroni significa non solo rendere omaggio a un uomo coraggioso, ma anche ribadire che la scuola è il primo presidio di resistenza civile: educare alle regole e ai valori democratici è il modo più efficace per proteggere la società dalla prepotenza della criminalità organizzata.

La memoria condivisa, l'impegno educativo e la partecipazione attiva dei giovani sono gli strumenti per costruire un futuro libero dall'omertà e dalla violenza.

Ogni iniziativa che valorizza la storia di chi ha scelto la legalità rappresenta un messaggio chiaro: la cultura della giustizia e della responsabilità è più forte di ogni minaccia.

Gli studenti, attraverso la conoscenza delle vicende di uomini come Nino, possono comprendere il vero valore del coraggio civile e imparare che la libertà e la dignità si difendono con il rispetto delle regole e l'impegno quotidiano.

Coinvolgere le scuole significa trasmettere la memoria viva, rendendo i giovani protagonisti di una società più equa e consapevole. L'educazione civica non è un optional, ma una strategia concreta per formare cittadini in grado di contrastare le logiche mafiose e costruire comunità coese e responsabili. Solo attraverso la conoscenza, la memoria e l'impegno collettivo è possibile trasformare la tragedia di Nino in un potente strumento di prevenzione e crescita sociale. ●

(Presidente CNDDU)

INSIEME PER CONDIVISIONE DI OBIETTIVI, PROGETTI E VISIONE PER IL FUTURO

Gemellaggio tra Accademia Belle Arti di Catanzaro e Reggio Calabria

È un gemellaggio fondato sulla condivisione di obiettivi, progetti e visione per il futuro, quello siglato tra l'Accademia di Belle Arti di Catanzaro e l'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria. Un'unione concreta, sancita attraverso la partecipazione congiunta al progetto "Condominio Mediterraneo", tra le azioni più significative finanziate dal Pnrr Performing PRMG (2024-2026).

Il secondo workshop del progetto, conclusosi all'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria, rappresenta non solo un momento formativo di grande rilievo, ma anche una tappa simbolica di questo nuovo percorso condiviso tra due istituzioni del Sud pronte a lavorare in sinergia, superando rivalità del passato e costruendo un polo artistico d'eccellenza nel cuore del Mediterraneo.

"Condominio Mediterraneo", coordinato dall'Accademia di Belle Arti di Catanzaro in qualità di capofila, prevede una serie di workshop con artisti di fama internazionale, coinvolgendo studenti e docenti in esperienze immersive tra performance, video arte, installazione e pratiche ambientali. Dal 22 al 30 settembre, il protagonista del secondo workshop è stato Adrian Paci, artista italo-albanese di fama mondiale, che ha guidato undici studenti dell'Accademia di Reggio Calabria in un'intensa attività laboratoriale, culminata nella riedizione della performance "The Encounter" sulla spiaggia di Lazzaro. Un gesto artistico carico di valore simbolico, che ha portato l'arte fuori dagli spazi convenzionali e dentro il territo-

rio, in dialogo con il paesaggio e la comunità.

A sottolineare l'importanza di questo progetto, il direttore dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro, Virgilio Piccari, promotore del gemellaggio: «Oggi celebriamo un momento che considero storico. Le Accademie di Catanzaro e Reggio Calabria hanno saputo lasciarsi alle spalle una contrapposizio-

contribuendo in modo esemplare a questo percorso. Il direttore Sacchetti rappresenta per me una figura di riferimento per la coerenza e la passione dimostrate. Sono certo che questo è solo l'inizio: insieme possiamo ridefinire il ruolo delle nostre istituzioni nel panorama nazionale e internazionale»

Il direttore dell'ABARC, Piero Sacchetti, ha ribadito

lini, coordinatore del workshop per l'Accademia di Reggio, ha sottolineato il valore formativo e umano del percorso. «Il workshop è stato un viaggio nell'opera ambientale, un laboratorio di idee e relazioni. Paci ha saputo stimolare gli studenti attraverso il confronto, mostrando esempi, esperienze, processi. È questo il cuore di 'Condominio Mediterraneo':



ne che per anni ha impedito un vero dialogo. Ora, con responsabilità e visione, stiamo costruendo insieme percorsi di formazione all'altezza delle aspettative dei nostri studenti. Questo gemellaggio è reale, concreto, e si fonda sull'idea che il Sud non è periferia, ma centro propulsore di bellezza, creatività e sapere. Abbiamo vinto come capofila un progetto Pnrr che ci consente di portare avanti un modello di internazionalizzazione nato nel Mezzogiorno e aperto al mondo».

Piccari ha poi ringraziato l'Accademia di Reggio Calabria e il suo direttore Piero Sacchetti per l'impegno condiviso: «Reggio Calabria si è mossa con entusiasmo,

l'importanza della collaborazione con Catanzaro: «Siamo orgogliosi di ospitare il secondo workshop di 'Condominio Mediterraneo' e di essere parte attiva di questo progetto. È un'occasione straordinaria per i nostri studenti, che hanno potuto confrontarsi direttamente con un artista del calibro di Adrian Paci, vivendo un'esperienza formativa intensa e coinvolgente. Il gemellaggio con Catanzaro è un passo avanti fondamentale per costruire un sistema formativo più forte, coeso e riconosciuto. Lavorare insieme significa moltiplicare le opportunità per i nostri giovani artisti e per i nostri territori».

Il professore e responsabile scientifico Marcello Franco-

attivare scambi autentici tra artisti e studenti, valorizzando ogni contributo. I prossimi workshop, con Romina De Novellis e Michele Di Stefano, continueranno a rafforzare questa linea».

Il gemellaggio tra le due Accademie calabresi segna l'inizio di una nuova stagione per l'alta formazione artistica nel Sud Italia. Un'alleanza strategica che punta su qualità, internazionalizzazione e radicamento territoriale.

"Condominio Mediterraneo" si conferma così piattaforma di sperimentazione e scambio culturale, capace di attrarre energie creative, promuovere il talento giovanile e restituire centralità al Sud nel panorama artistico nazionale e internazionale. ●

L'OPINIONE / SASHA SORGONÀ



«Palazzo San Giorgio non è il comitato elettorale di Falcomatà»

Reggio Calabria merita rispetto. I cittadini meritano istituzioni che restino casa di tutti, non palcoscenici per ambizioni personali. È, infatti, stato pubblicato sui social un spot elettorale girato dal sindaco Giuseppe Falcomatà che, mentre all'inizio sembra essere meramente un messaggio informativo rivolto ai cittadini sulle istruzioni del voto, diviene mano a mano sempre più esplicito con Falcomatà che, dalla scrivania di Palazzo S. Giorgio, dà una chiara indicazione ai cittadini – lo fa da sindaco e nella sede del sindaco – a votare per se stesso ed il suo partito. Il sindaco Giuseppe

Falcomatà ha scelto, quindi, di utilizzare Palazzo San Giorgio, sede di tutti i cittadini a prescindere dai colori politici, come strumento della propria campagna elettorale per la sua candidatura al Consiglio Regionale che già fa discutere di per sé: è, infatti, la prima volta che un sindaco di una Città Metropolitana importante come Reggio Calabria ambisce a lasciare in anticipo la carica di sindaco per quella di semplice Consigliere regionale, una volta delusa la sua aspettativa di ottenere una candidatura a Presidente di Regione. Questo gesto, a prescindere anche dai potenziali risvolti di legittimità sui quali

si dovrebbe fare chiarezza rispetto l'utilizzo delle sedi istituzionali per propria campagna elettorale a discapito di tutti gli altri candidati, segna l'ennesima distanza tra il cittadino e chi lo dovrebbe rappresentare, dimostrando come ancora una volta la carica pubblica venga da quest'ultimo sacrificata a vantaggio delle ambizioni personali. E tutto questo accade mentre Reggio vive quotidianamente i disservizi che nessuno ha mai affrontato con coraggio: le periferie dimenticate, la mobilità che non funziona, le strade e i servizi pubblici che continuano a deteriorarsi, i giovani costretti a partire per cercare

altrove un futuro che qui non trovano. È inaccettabile che chi dovrebbe guidare la città scelga di utilizzare le istituzioni come se fossero un palcoscenico privato, dimenticando i bisogni reali di una comunità che chiede risposte e non propaganda. Questa è una deriva, e riaffermiamo la necessità di una politica diversa, fatta di vicinanza alle persone, di ascolto dei problemi concreti, di trasparenza e di rispetto per le regole democratiche. Reggio non merita una politica che si piega all'ego di chi governa, ma una guida che sappia restituire fiducia e futuro alla città. ●
(Founder della Community Spinoza)

AL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI REGGIO

Presentati i progetti di Formazione Scuola-Lavoro

Sono stati presentati, al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, i progetti di Formazione Scuola-Lavoro, che si propongono di offrire agli studenti un'esperienza formativa diretta a contatto con le collezioni e le attività museali, consentendo loro di sviluppare competenze trasversali, capacità critiche e sensibilità verso il patrimonio storico-artistico. La presentazione è avvenuta nel corso della conferenza stampa "Formazione scuola-lavoro e didattica al Museo: la storia che orienta il futuro", dove sono stati illustrati, anche, le attività didattiche per l'anno scolastico 2025-2026, frutto

di una sinergia strutturata tra il Museo, gli istituti scolastici del territorio e il concessionario CoopCulture, che negli anni ha consolidato un modello virtuoso di collaborazione educativa. «Con i nuovi percorsi di formazione e lavoro il Museo rafforza il legame con il mondo della scuola, offrendo agli studenti non solo l'opportunità di avvicinarsi alle collezioni, ma anche di conoscere da vicino le attività di ricerca, tutela e valorizzazione che caratterizzano il nostro lavoro quotidiano. L'impegno del Museo con le scuole è costante e mira a rendere i ragazzi protagonisti di un'esperienza

concreta, che unisce conoscenza, responsabilità, crescita personale e stimolo alla curiosità verso il patrimonio culturale e la sua storia», ha dichiarato il Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, Fabrizio Sudano. «Avviare percorsi di formazione e lavoro al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria – ha dichiarato il Dirigente dell'Ambito Territoriale di Reggio Calabria dell'USR Calabria, Antonio Domenico Cama – rappresenta una grande opportunità per la Scuola reggina. Il Museo, punto di riferimento per la conoscenza della Magna Grecia e dell'arte greca, non è

soltanto la casa dei Bronzi di Riace, ma custodisce reperti dalla preistoria al medioevo». «I cinque percorsi proposti – ha aggiunto – sono adatti a tutti gli Istituti Superiori e orientano non solo verso professioni e università, ma alla vita, valorizzando i tesori del passato con strumenti e strategie 4.0 e con il supporto dell'intelligenza artificiale». La collaborazione con le scuole è al centro di questo percorso: insegnanti e operatori museali lavorano fianco a fianco per costruire programmi che rispondano ai bisogni educativi reali, trasformando il Museo in un laboratorio vivo di conoscenza e cittadinanza attiva. ●

PER UNA SETTIMANA IL BORGO È STATO UN LABORATORIO CREATIVO

Successo per il progetto “Best Artist in Gerace”

Si è chiuso, a Gerace, il progetto Best Artist in Gerace, promosso dal Comune e affidato a PRS Impresa Sociale nell'ambito del PNRR “Gerace Porta del Sole” – Intervento 9 “Artinborgo e Festival Il Borgo Incantato” – Lotto 2.

Per una settimana, dal 24 al 30 settembre, il borgo storico di Gerace, riconosciuto tra i più belli d'Italia, si è trasformato in un laboratorio creativo, accogliendo ventiquattro artisti e artiste provenienti da diverse aree geografiche e discipline. Dopo una fase preparatoria online, i partecipanti hanno vissuto e lavorato negli spazi storici di Gerace, alternando sessioni di lavoro guidato, momenti di esplorazione del territorio, incontri con la comunità e visite a luoghi simbolici come chiese, cripte e botteghe artigiane.

I due workshop, intitolati “Radici Vive” e “Visioni Millenarie”, hanno offerto prospettive complementari. “Radici Vive”, condotto dall'artista romana Alessandra Carloni con la partecipazione di Giuseppe Gallace, ha esplorato natura, saperi e tradizioni locali coinvolgendo Debora Panaccione, Ilaria Notaro, Olga Zuno, Mahtab Hoomanfar, Davide Sozio, Stefano Laddomada, Yoann Van Parys, Michele Gerace, Fosca Democrito, Aurora Ecce, Monica Toscani e Matteo Capone. “Visioni Millenarie”, guidato dall'artista e ricercatore visivo Ahmad Nejad, sempre insieme a Gallace, ha invece pro-

posto una riflessione sull'identità profonda del borgo attraverso storia, luoghi sacri e leggende, con la partecipazione di Barbara Koller D'Alessandro, Luca Granato, M. Elisa Sassera, Ehab Halabi Abo Kher, Daniela D'Amore, Arianna Pinna, Jonathan Soliman Awadalla, McManu Espinosa, Pierfilippo Gat-

temporanea dedicata ai talenti emergenti curata da PRS, in programma a Torino durante l'Art Week, dal 29 ottobre al 2 novembre.

Durante la residenza, i due artisti tutor hanno sottolineato il valore trasformativo dell'esperienza. Come ha raccontato Alessandra Carloni, «le idee iniziali si sono

dichiarato l'Assessora alla Cultura del Comune di Gerace, Marisa Larosa: «Questo progetto ci ha ricordato che spesso, vivendo quotidianamente un luogo, rischiamo di dare per scontati i suoi valori più profondi. Gli artisti hanno saputo restituirci uno sguardo diverso, capace di rivelare angoli nascosti,



ALESSIA PALERMITI

ti, Shiva Salehpour, Stefania Romeo e Gaia Michela Russo. Sono 23 i progetti realizzati, che si sono intrecciati con il tessuto architettonico e sociale della città e hanno restituito a Gerace nuove narrazioni visive e collettive. I progetti troveranno successivamente spazio anche a Paratissima, la fiera di arte

trasformate in forme nuove e inattese, arricchite dall'ascolto e dal confronto con il territorio. Di questa esperienza resta una radice viva, che consegna alla comunità non solo un esito artistico, ma un cammino di ricerca condivisa».

Ahmad Nejad ha evidenziato invece il legame profondo che si è creato con la città e i suoi abitanti: «Gerace ci ha dato la possibilità di esprimerci umanamente e artisticamente. Ogni artista ha potuto scoprire le diverse sfaccettature del borgo e lasciare tracce creative che rimarranno nel tempo, un messaggio per il futuro». Anche le istituzioni locali hanno sottolineato il valore dell'esperienza. Come ha

storie e leggende che persino noi geracesi tendiamo a dimenticare. Investire sull'arte contemporanea nei luoghi della memoria significa rafforzare il legame identitario della comunità e, al tempo stesso, proiettare Gerace in un dialogo internazionale, rendendola punto di riferimento per esperienze innovative e inclusive».

“Best Artist in Gerace” è un progetto del Comune di Gerace affidato a PRS Impresa Sociale, finanziato dal Piano NextGenerationEU, Progetto PNRR M1C3 „Attrattività dei Borghi”, per il progetto “Gerace Porta del Sole” – Intervento 9 “Artinborgo e Festival Il Borgo Incantato” – Lotto 2 - Best Artist in Gerace. ●



ALESSIA PALERMITI

ELEONORA TODDE VINCE LA CALL 2025

Materia Festival si chiude tra visioni condivise e nuove prospettive

Si è conclusa tra applausi, riflessioni condivise e un entusiasmo la nona edizione di Materia – Festival internazionale del design mediterraneo realizzato da Officine Ad degli architetti di Domenico Garofalo e Giuseppe Anania con il contributo della Regione Calabria.

Un'edizione intensa, partecipata, che ha saputo mettere in dialogo mondi diversi – designer, imprese, istituzioni, artigiani e accademici – uniti dalla voglia di costruire una nuova visione del Mediterraneo come spazio creativo, produttivo e culturale.

I talk della giornata finale hanno registrato grande interesse, offrendo spunti ricchi e prospettive concrete. Si è parlato di sfide, ma anche di possibilità nell'incontro al quale hanno preso parte Silvano Barbalace, segretario generale Confartigianato Calabria; Giovanna Vono, presidente CNA Catanzaro e Silia Gardini, ricercatrice e docente all'Università Magna Graecia e co-direttrice del Debec-Osservatorio di diritto ed economia dei beni culturali, dove è emerso con forza come la promozione delle imprese locali, in particolare quelle artigiane, non possa più essere affrontata solo in termini di prodotto o mercato ma considerando anche relazioni, strategie condivise, competenze trasversali e, soprattutto, cultura del progetto.

Grande forza emotiva ha trasmesso il designer Antonio Aricò nel racconto del suo percorso creativo, le radici, le sfide del territorio e i progetti futuri.

La testimonianza autentica del maestro orafo Gerardo Sacco ha rappresentato uno dei momenti più intensi e toccanti. Con la sua profon-

da esperienza e passione, Sacco ha raccontato non solo la tecnica e l'arte dell'oreficeria ma, soprattutto, il legame indissolubile tra creatività, identità culturale e radici territoriali. La sua narrazione ha saputo trasmettere la bellezza di un mestiere antico che si rinnova attraverso

terraneo ha una voce forte, capace di incidere, raccontare, trasformare. Lavoriamo già da ora per rendere indimenticabile la decima edizione, nel 2026.”

Con lo sguardo già rivolto al prossimo capitolo, Materia dà appuntamento al 2026 per celebrare la sua decima

Particolarmente significativi gli interventi di Massimo Sirelli, artista e designer noto per il suo approccio sensibile e visionario, che ha dialogato con gli studenti in un confronto diretto e stimolante, e di Eleonora Todde, giovane designer che ha raccontato con passione e autenticità



l'innovazione, mantenendo viva una tradizione che parla di storie, simboli e valori profondi del Mediterraneo. Sono stati annunciati i vincitori della Call 2025 “Mediterraneo tra tradizione e innovazione”. Borsa di ricerca da 1.000 euro offerta da Stirparo ad Eleonora Todde per “Decoro Mediterraneo”, secondo premio da 500 euro sostenuto da Splash ad Alessandro Lombardo per “Ulisse” e menzione speciale in memoria dell'architetto Sergio Mirante di Naika Mascaro per “Ekinus”. «È stata un'edizione straordinaria,” dichiarano con soddisfazione Domenico Garofalo e Giuseppe Anania – Materia cresce con la forza delle idee e delle relazioni. Questa nona edizione ha dimostrato che il design medi-

edizione, promettendo nuovi incontri, nuovi scenari e la stessa passione che da anni anima il progetto.

Tra i protagonisti di questa edizione, gli studenti del Liceo Artistico “Campanella-Fiorentino” di Lamezia, che hanno potuto vivere un'esperienza a tutto tondo tra teoria, pratica e ispirazione creativa.

L'iniziativa, inserita all'interno del percorso di Formazione Scuola/Lavoro e realizzata grazie alla consolidata collaborazione con l'Associazione Kairós (arte-ricerca-didattica), ha rappresentato una tappa significativa nel cammino di formazione degli studenti, offrendo loro l'opportunità di confrontarsi con il mondo del design indipendente e dell'arte contemporanea.

il suo percorso nel mondo creativo, offrendo preziosi spunti di riflessione e ispirazione: testimonianze che lasciano il segno. Gli architetti Giuseppe Anania e Natalia Carere hanno guidato gli studenti in un percorso ricco di contenuti e suggestioni.

Le docenti accompagnatrici – prof.ssa Antonella Rotundo, prof.ssa Rosa Viceconte e prof.ssa Gabriella Borrello – hanno espresso grande soddisfazione per l'entusiasmo e la maturità dimostrati dagli studenti: «è stata un'esperienza intensa, impegnativa ma straordinariamente formativa. Gli studenti hanno dimostrato curiosità, entusiasmo e consapevolezza, qualità fondamentali per chi si prepara a costruire un futuro nel mondo dell'arte e del design». ●

L'IDEATORE E CONDUTTORE GARERI: «MOTIVO DI GRANDE ORGOGLIO»

Il Festival del Sociale Speciale dal Teatro Politeama di Catanzaro su RaiPlay

Il Festival del Sociale Speciale, andato in scena al Teatro Politeama di Catanzaro, ha per la prima volta conquistato la prestigiosa vetrina della Rai all'insegna dello slogan "Tutti inclusi, oltre ogni limite". Il format, ideato da Domenico Gareri nel 2008 e prodotto dalla Life Communication, ha rappresentato l'occasione per celebrare la diversità come opportunità di crescita, mettendo insieme testimonianze, performance e ospiti eccezionali con la volontà di superare i confini della mente e del corpo nel rispetto reciproco. Un'iniziativa che ha visto la condivisione di un'importante rete istituzionale guidata da Regione Calabria e Comune di Catanzaro, la partnership artistica del Conservatorio Tchaikovsky e la partecipazione di realtà del



mondo sanitario, della rieducazione, del volontariato e del terzo settore.

«È un motivo di grande orgoglio che il Festival del Sociale, nell'anno in cui ha fatto ritorno a Catanzaro, dove era nato diciassette anni fa, abbia potuto ricevere l'attenzione della Rai, alla stessa stregua di altri eventi prodotti dalla Life Communication come Nella memoria di

Giovanni Paolo II su Rai 1 e La notte del mare su Rai 2», ha detto l'ideatore e conduttore Domenico Gareri.

«Un riconoscimento – ha aggiunto – che rappresenta una gratificazione per il percorso portato avanti, da tanti anni, nella valorizzazione delle diverse abilità, partito dalle piazze e nei territori, con l'idea di lanciare la prima scuola di teatro dedicata ai talenti

speciali. In tutto questo tempo, la sensibilità e l'attenzione dietro l'evento sono rimaste immutate, con la volontà di fare in modo che i momenti di spettacolo, nati grazie al Festival del sociale, potessero trovare una loro continuità e autonomia. L'entusiasmo ricevuto continuerà ad essere uno stimolo prezioso per proseguire il nostro progetto, raccontando non solo l'inclusione, ma anche tutti quanti si rendano protagonisti di storie di riscatto e di reinserimento sociale». L'evento è stato promosso nell'ambito del progetto finanziato con risorse PAC 2014/ 2020-Az. 6.8.3. erogate ad esito dell'Avviso "Attività Culturali 2023" dalla Regione Calabria – Dipartimento Istruzione e Pari Opportunità-Settore Cultura. ●

CINQUE BORSE PER GLI STUDENTI PALESTINESI

L'Università della Calabria ha aderito al progetto IUPALS – Italian Universities for Palestinian Students, l'iniziativa promossa dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (Cru) in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Ministero dell'Università e della Ricerca e il Consolato Generale d'Italia a Gerusalemme.

Su proposta del Rettore Nicola Leone, il Consiglio di amministrazione ha approvato l'istituzione di cinque borse di studio, comprensive di vitto e alloggio, destinate a studentesse e studenti residenti nei territori palestinesi che intendano intraprendere

Unical aderisce a Iupals

un intero ciclo di studi all'Unical.

L'iniziativa si inserisce nel quadro dell'impegno assunto dal sistema universitario italiano per favorire il dialogo, la conoscenza reciproca e la costruzione di prospettive di pace duratura in Medio Oriente. In una fase storica segnata da tensioni e conflitti che continuano a colpire duramente le popolazioni civili, le università sono chiamate a svolgere un ruolo attivo nella promozione di opportunità concrete di formazione, cooperazione e sviluppo umano. «Con queste borse – ha di-

chiarato il Rettore Leone – l'Unical vuole dare un segno tangibile di vicinanza al popolo palestinese, offrendo a giovani ragazze e ragazzi la possibilità di studiare in un contesto internazionale e inclusivo, e di costruire un futuro migliore per sé e per le proprie comunità».

La decisione conferma una linea di attenzione già ribadita recentemente dal Rettore in occasione del Welcome Day per le matricole e della cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico dello scorso 12 settembre, quando Leone aveva sottoline-

ato l'importanza del ruolo dell'università come luogo di dialogo e di pace, esprimendo vicinanza e sostegno al popolo palestinese e a tutti i civili vittime dei conflitti in tutto il mondo.

Con l'adesione a IUPALS, l'Università della Calabria rinnova dunque la propria vocazione internazionale e rafforza il proprio impegno a favore della cooperazione culturale ed educativa, nella convinzione che l'istruzione sia uno degli strumenti più potenti per costruire ponti di comprensione e solidarietà. ●

REGGIO CALABRIA “CAPITALE” DELLA MIXOLOGY

Si sono conclusi con un clamore di sapori e un'affluenza straordinaria i Negroni Days Reggio Calabria, consacrando la città come un polo di eccellenza nel panorama della mixology italiana. L'apice di questa celebrazione è stata la “Guest Roulette”, l'evento conclusivo che ha infiammato la serata di domenica 28 settembre presso le verande del Piro Bistrot in Via Zecca.

La “Guest Roulette” si è rivelata un vero e proprio palcoscenico per i migliori talenti della mixology reggina. Dalle 18:00 in poi, numerosi bartender che avevano animato la settimana con le loro creazioni hanno dato vita a un'esibizione di alto livello, proponendo le loro rivisitazioni più audaci e creative del cocktail iconico. Il pubblico, entusiasta e numeroso, si è trasformato in un attivo partecipante, pronto ad arricchire il proprio bagaglio sensoriale.

Ogni drink è stato un viaggio: i bartender non si sono limitati a miscelare, ma hanno spiegato dettagliatamente la filosofia, i prodotti (spesso di fascia alta) e le tecniche dietro ogni ricetta, trasformando l'assaggio in una vera e propria lezione di gusto e cultura.

Successo per i Negroni Days

L'evento ha visto in gara l'élite dei professionisti locali con creazioni che hanno saputo stupire: Andrea De Stefano (Denavino) ha trionfato con l'acclamato “Diavoloni”, una versione piccante a base di vino conciato con prodotti locali, pronosticato come il drink dei prossimi mesi; Davide Minuto (Cafè Noir) ha osato con “Alice e Camillo”, un Negroni iper-elaborato con alga Nori, colatura di alici e Campari chiarificato; Vasile Vidrasco ha proposto il complesso ma immediato “Negroni di sera, bel tempo, si spera” a base di marmellata di pomodoro e basilico; Robin Gutierrez ha celebrato la territorialità con “Brutium”, incentrato sull'Amaro Rupes Red; Andrea Filippini (Caffè Imperial) ha giocato con gli agrumi nel suo “Negroni Citrus”.

E molti altri talenti che hanno dimostrato la vibrante creatività della scena reggina, come Max Surace di Rare con lo “SmockingIce” a base di fragola, Paolo Barreca con lo “Zazà” con aceto di Sherry e succo di melograno, Camara Saliou del Malavenda Cafè con l’“East In-



dia Negroni” cui spiccavano le note aromatiche dell'East India Solera Sherry Lustau, le raffinate proposte di Antonio Onesto del Monolight con il suo Reg-roni a base di Vermouth bianco e Kèphas, Sergio Gatto del Blu Morgana che ha giocato con l'aromaticità del peperoncino e del rosmarino e Paola Zaminga di Zio Fedele aromatizzato con infuso di capperi e scorze di agrumi misti tra cui Chinotto e Pompelmo Rosa, Tolik Kolesnichenko di Piro Bistrot ha proposto un drink del suo collega Alessandro Arilotta a base di olive verdi e KostyantynNeborachko del Cafè Noir ha proposto il suo Herbal Negroni twistato con lo Chartreuse verde che si è contraddistinto per una spiccata nota erbacea. Gli organizzatori esprimono ampia soddisfazione per la riuscita dell'iniziativa, che

ha generato un notevole interesse culturale e una profonda riflessione sulla “ricostruzione” del Negroni. L'evento ha cementato una vera e propria community tra i professionisti del settore.

«La risposta del pubblico e la qualità delle proposte ci hanno confermato che Reggio Calabria è pronta a dettare tendenza», commentano Marco Pistone (Bar Manager ed Esperto di Formazione Bartender) e Andrea Calvarano (Maestro Assaggiatore ed Esperto di Analisi Sensoriale), membri del Comitato della Negroni Days Reggio Calabria.

«Sulla scia di questo successo, siamo già al lavoro per riproporre l'evento anche il prossimo anno».

La manifestazione è stata realizzata in stretta sinergia con il Piro Bistrot e il suo staff. ●



DOMANI LA MANIFESTAZIONE NEL PELLARESE (RC)

Note e versi di rinascita a Borgo Nocille

Domani sera, a Borgo Nocille, piccolo gioiello rurale sulle colline pellaresi, alle 21, si terrà l'evento "Note e versi di rinascita". Una serata gratuita e aperta a tutti, dove musica e poesia si intrecceranno dando vita a un'esperienza immersiva tra arte e natura. A introdurre l'incontro sarà Giulia Polito, mentre sul palco saliranno il maestro Alessandro Calcaramo, alla chitarra, e il poeta Francesco Tassone, con le sue letture. "Note e versi di rinascita" rientra in un calendario ricco di iniziative che durante tutto l'anno animano Borgo Nocille. In estate il borgo ha accolto rassegne letterarie, concerti, spettacoli folkloristici e degustazioni. Le attività non si fermano certo con l'arrivo dell'autunno. È già pronta per partire infatti la rassegna "Il borgo dei piccoli", con laboratori didattici immersi nella natura come "Amico Asino", "La festa dei grappoli d'uva" e "Mani nella terra". Il concerto "Note e versi di Rinascita" unirà il repertorio classico per chitarra con testi



BORGONOCILLE

3 ottobre 2025, ore 21

Note e versi di Rinascita

Dialoghi tra parole e musica

di e con
Francesco Tassone
Alessandro Calcaramo
Introduce Giulia Polito

Evento aperto e gratuito
Per l'aperitivo tipico è richiesta la prenotazione
a cura dell'Associazione Borgo Nocille, prezzo 25 euro
Per info e prenotazioni: 328 17 22 545

poetici, ora preordinati ora improvvisati, in un intreccio che gli stessi protagonisti definiscono poetico e imprevedibile. L'idea trae ispirazione dal tango illegal, pratica sociale e danzante del tango argentino che si svolge in luoghi

pubblici, di notte e in forma clandestina: da qui nasce un'esperienza artistica estemporanea, in cui musica e poesia si fonderanno per creare un linguaggio rappresentativo del sentire collettivo di quella serata.

Brani e versi nasceranno al momento, intrecciandosi con la presenza e l'energia del pubblico.

Il tema scelto è quello della rinascita, particolarmente caro ad Alessandro Calcaramo e Francesco Tassone, intesa come processo che si origina dall'interiorità di ciascuno.

Al termine dello spettacolo, i partecipanti potranno vivere un momento conviviale con l'Aperitivo al Borgo: piatti tipici della tradizione cucinati su fuoco a legna, accompagnati da vini locali e dal calore della comunità. La prenotazione è obbligatoria (info al 3281722545). «Siamo felici di ospitare per la prima volta Alessandro e Francesco. Sarà un'occasione per immergersi nella musica e nella poesia respirando l'atmosfera di una volta, in questo luogo magico immerso tra uliveti, agrumeti, mandorli e vigneti, e anche assaggiando prodotti del territorio che raccontano la nostra storia», ha detto Demetrio Laganà, presidente dell'Associazione Borgo Nocille. ●

Domani, a Castrolibero, parte CastroTour, il nuovo progetto promosso dal Comune di Castrolibero e dedicato ai bambini delle classi quinte della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo di Castrolibero. Lo ha reso noto l'assessore Raffaella Ricchio, spiegando come si tratta di «un viaggio vero e proprio, su uno scuolabus speciale, che accompagnerà gli alunni in una visita guidata tra i luoghi più suggestivi, significativi e identitari del nostro territorio. Un percorso pensato non solo per conoscere Castrolibero, ma per sentirlo proprio, per riconoscere in ogni angolo

UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DI CASTROLIBERO

Parte il progetto CastroTour

una storia, un valore, un'eredità».

«I piccoli esploratori, guidati dai loro insegnanti e accolti da chi ogni giorno lavora per valorizzare la nostra terra – ha proseguito – visiteranno ben undici tappe simboliche: chiese antiche, edifici storici, contrade ricche di fascino, luoghi della memoria e dell'identità. Ma il CastroTour non è solo una gita: è una narrazione collettiva, un racconto appassionante fatto di aneddoti, nomi, eventi, voci e silenzi

che hanno reso grande la nostra comunità».

«In un tempo in cui tutto corre veloce – ha spiegato ancora – abbiamo scelto di fermarci per guardare da vicino il luogo in cui viviamo, perché conoscere la propria storia è il primo passo per diventarne custodi. Perché sapere da dove veniamo ci aiuta a costruire con più consapevolezza dove vogliamo andare. Al termine del percorso, ogni alunno riceverà un Attestato di "Cittadinanza Consapevole di

Castrolibero»: un simbolo, certo, ma anche un impegno morale a rispettare, valorizzare e amare il proprio territorio».

Il progetto si concluderà con un pomeriggio speciale, in cui saranno invitate anche le famiglie degli studenti. Un momento di festa, ma anche di restituzione, durante il quale verranno consegnati ufficialmente gli attestati e sarà condivisa l'esperienza vissuta.

«Castrolibero ha tanto da raccontare – ha concluso – e lo farà con la voce dei suoi figli più giovani. Perché educare alla storia significa formare cittadini più attenti, più liberi, più forti». ●